

Cultura & spettacoli

Fax: 0523-347.979

e-mail: cultura@liberta.it e-mail: spettacoli@liberta.it

Giovedì 23 ottobre 2003 - F



Inge Feltrinelli: Premio Emily

È stato assegnato a Inge Feltrinelli il Premio Emily per Napoli perché "l'editrice milanese ha scelto un anno e mezzo fa di aprire il suo primo megastore" nel capoluogo campano. "L'entusiasmo e l'energia profusi in questa iniziativa - afferma la motivazione - hanno fatto sì che La Feltrinelli di piazza dei Martiri si trasformasse rapidamente in centro propulsivo della vita culturale della città e della regione".



Personale di Bellagamba

La galleria Transvisionismo di Castellarquato (via Sforza Caolzio 10) ospiterà, dal 25 ottobre al 7 novembre, la mostra personale dell'artista fiorenzuolano Marco Bellagamba, da anni residente a Castellarquato dove svolge la professione di grafico. La mostra "Suggerire per segni e colori..." ha il patrocinio del Comune di Castellarquato. La pittura di Bellagamba rientra nella corrente astratta.



Bellagamba: quando suggerire è un dialogo tra segni e colori

Alla Galleria Transvisionismo di Castellarquato in esposizione fino al 7 la ricerca poetica dell'artista

di SABRINA SILAN

“**S**uggerire per segni e colori...” è il titolo della mostra di Marco Bellagamba, alla Galleria d'arte Transvisionismo di Castellarquato fino al 7 novembre, ed è anche la chiave di lettura della sua arte.

Una pittura che risponde ai linguaggi del Novecento e che si esprime attraverso una ricerca poetica della sintesi. Bellagamba non descrive la natura, non delinea analiticamente dei ritratti o delle figure, ma attraverso il colore e il tratto pittorico suggerisce un'emozione. Il colore è un mezzo per stimolare le nostre sensazioni, il gesto crea ritmo e armonia che insieme danno a chi guarda la libertà di aggiungere al quadro il proprio particolare e personale significato, inserendo le proprie strutture di conoscenza, di percezione e di memoria.

Il percorso artistico di Bellagamba, presen-

tato da Filippo Lezoli e da Luigi Galli davanti ad un nutrito pubblico, parte dal figurativo delle prime opere all'astrazione informale delle ultime, nelle quali sembra aver trovato la dimensione più consona alla propria creatività. L'attività di grafico pubblicitario può influenzarlo nella direzione del gusto, ma è davanti alla tela che la sua arte si esprime liberamente e con passione. Ed è con la pittura che procede nel segno della sperimentazione, combina disegno e graffito, inserisce diversi materiali, quali la sabbia ed il bitume, attraverso i quali crea nuovi effetti e nuove soluzioni, che approdano in superfici lucide con tonalità tendenti al bruno. L'inserimento dell'oro instaura un dialogo con la storia della pittura e con tutti i significati connessi al suo utilizzo.

Un appiglio per l'occhio dell'osservatore è quanto richiedono i lavori di Bellagamba. Nel magma della sua pittura, all'occhio è sufficiente trovare un colore, un segno, l'espressi-

ività di un gesto che richiama alla memoria un oggetto, una veduta o quant'altro di conosciuto, ed è così per tele come "Paris", "Autunno", "Regata", "La Corrida", "Grotta Azzurra".

La sua opera si muove nella ricerca di una sintesi di alto valore emotivo in cui il colore e il segno sono elementi che nell'immediatezza esprimono il massimo, diventano brevi parole fondamentali, cariche di emozioni. In "Autunno" la gamma dei colori si distende in bruni, gialli e rossi; ne "La grotta azzurra" un rettangolo di un azzurro luminoso risalta nei toni neutri del nero e dei sabbia, ricreando lo stupore che nasce davanti a quella meraviglia della natura.

Bellagamba affronta anche le astrazioni, sino ai primi del Novecento quasi mai rappresentate in pittura. Certi temi come "Vibrazione", "Riflessione" rimandano a puri stati emotivi, resi con colori e forme. Qui il segno diventa come una nota musicale che crea un linguaggio senza confini.



«Paris» di Marco Bellagamba